

Europa in declino demografico: senza immigrazione la popolazione crollerebbe di un terzo entro il 2100

Italia e Spagna i Paesi più a rischio di crollo demografico

(redazionale) Roma, 9 settembre 2025 – L'Europa invecchia e si riduce. Secondo le ultime proiezioni Eurostat ([EUROPOP2023](#)), la popolazione dell'Unione Europea raggiungerà un picco di 453 milioni di abitanti nel 2026, per poi calare progressivamente fino a 419 milioni nel 2100, pari a una flessione del 6% rispetto agli attuali 447 milioni. Uno scenario già preoccupante, ma che diventa drammatico se si elimina l'apporto dell'immigrazione: senza nuovi ingressi, la popolazione europea precipiterebbe a 295 milioni di persone entro fine secolo, con una contrazione di oltre un terzo. Italia tra i Paesi più colpiti

Projected population, EU, 1 January 2022-2100
(2022 = 100)

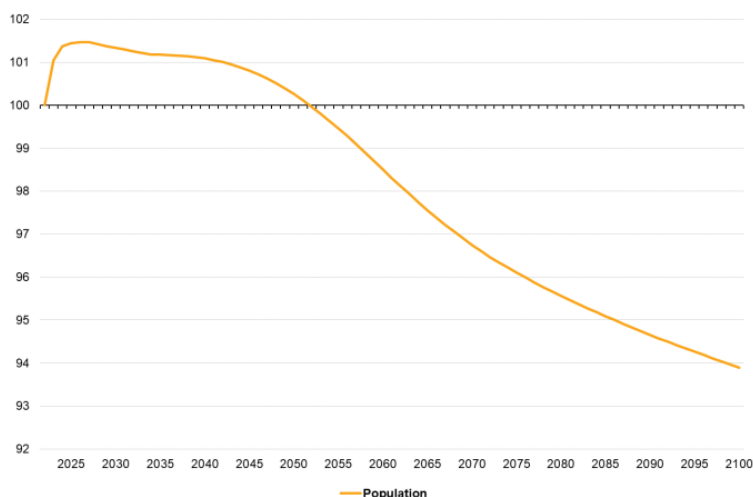


Figure 1: Projected population, EU, 1 January 2022-2100
(2022 = 100).

Source: Eurostat ([proj_23np](#))

Source: Eurostat (online data code: proj_23np)

eurostat

Le proiezioni rivelano squilibri significativi tra i grandi Paesi.

- **Italia e Spagna** rischiano di perdere quasi la metà della popolazione (–44% e –47%).
- Il **Regno Unito** scenderebbe di un 44%, la **Germania** del 37%.
- Solo la **Francia** limiterebbe il calo al –13%, grazie a una natalità relativamente più alta.
- In termini percentuali, i crolli peggiori riguarderebbero **Malta (–62,5%)** e **Lussemburgo (–50%)**.

Secondo la **Fondazione Leone Moressa**, in Italia la popolazione senza immigrazione passerebbe dagli attuali **59 milioni a circa 30 milioni** nel 2100. Alcune regioni sarebbero decimate: **Sardegna –62,7%**, **Liguria –58,7%**, **Molise –58,3%**. Oristano sarebbe la provincia più colpita, con un drammatico **–66,6%**.

Una natalità ai minimi storici

Alla base del declino c'è la caduta della fecondità. Nel 2023 il tasso medio europeo era di 1,38 figli per donna, sceso ulteriormente nel 2024. Ben lontano dal 2,1 necessario a garantire il ricambio generazionale. Anche Paesi un tempo “virtuosi” come la Svezia (oggi a 1,43) registrano un calo. Le politiche pubbliche di sostegno alla natalità, pur positive, hanno effetti limitati: un aumento di 1 punto di PIL in spesa sociale innalza la fecondità solo di 0,1 punti.

Immigrazione: l'unico argine al declino

Gli esperti concordano: senza un flusso migratorio regolare, consistente e ben gestito, l'Europa andrà incontro a spopolamento e squilibri generazionali. In Italia, dopo il picco del 2023, gli sbarchi via mare si sono ridotti a circa 66mila l'anno nel biennio 2024–25. Ma i canali legali restano insufficienti: il governo Meloni ha portato i permessi di lavoro da 30mila a oltre 160mila annui nel 2025, mentre gli analisti stimano che servirebbero almeno 350mila ingressi all'anno per mantenere stabile il rapporto tra lavoratori e pensionati.

Le possibili soluzioni

Le analisi indicano una strategia a doppio binario:

1. **Contrastare l'irregolarità** – riducendo morti in mare e traffici illegali.
2. **Creare vie sicure e programmate** – con centri di selezione e formazione nei Paesi d'origine, accompagnati da politiche di integrazione su lingua, competenze e inclusione sociale.

Il confronto con la **Spagna** è emblematico: a parità di fecondità con l'Italia, Madrid registra una popolazione in crescita grazie all'immigrazione dall'America Latina, favorita da legami linguistici e culturali.

Produttività in crescita, ma non basta

Alcuni economisti sottolineano che una maggiore produttività potrà attenuare il peso del declino: meno lavoratori, ma più efficienti. Tuttavia, secondo studi della Ragioneria Generale dello Stato, l'aumento di produttività da solo non basterà a colmare il divario creato dall'invecchiamento.

Una sfida epocale

La conclusione degli analisti è netta: l'immigrazione è una risorsa necessaria, non un'opzione. Senza, l'Europa del 2100 rischia di essere più piccola, più anziana e più fragile, con ripercussioni sulla crescita economica, sul welfare e sulla coesione sociale. Europa in declino demografico: senza immigrazione la popolazione crollerebbe di un terzo entro il 2100

Population projections in the EU